

Erezione della Provincia ecclesiastica di Lecce

IOANNES PAULUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

La Conferenza Episcopale delle Puglie, sollecita di provvedere sempre meglio al bene spirituale dei fedeli della Regione e in ossequio alle norme del Decreto « Christus Dominus », n. 40, emanato dal Concilio Ecumenico Vaticano II, ha chiesto alla Sede Apostolica che la Chiesa cattedrale di Lecce, finora immediatamente soggetta alla stessa Santa Sede, sia elevata al grado e dignità di metropoli, e che parimenti venga eretta una nuova provincia ecclesiastica con identica denominazione.

Noi, pertanto, valutata con ponderazione la richiesta e supplito in quanto fosse necessario il consenso di coloro che hanno o presumono di avere interesse, in virtù della pienezza della nostra potestà apostolica decretiamo e ordiniamo quanto segue.

Eleviamo al grado di sede metropolitana la Chiesa cattedrale di Lecce, ora immediatamente soggetta alla Sede Apostolica, e le conferiamo i diritti ed i privilegi che sono propri delle Chiese del medesimo ordine; inoltre erigiamo una nuova Provincia ecclesiastica, che prenderà il nome da Lecce, la quale sarà formata dalla Chiesa metropolitana di Lecce e dalle sedi suffraganee seguenti: Brindisi, la quale perderà le funzioni di metropoli ma conserverà il titolo di arcivescovile; Otranto, la quale parimenti perderà le funzioni metropolitane mantenendo il titolo di arcivescovile; Gallipoli, finora suffraganea di Otranto; Nardò, ora immediatamente soggetta alla Sede Apostolica; Ostuni, attualmente suffraganea di Brindisi; Ugento-S. Maria di Leuca, finora suffraganea di Otranto.

Inoltre al Vescovo pro tempore di Lecce conferiamo in perpetuo il grado e la dignità di Metropolita, con tutti i diritti e privilegi nonché gli oneri e gli obblighi che spettano a tutti i Metropoliti a norma dei sacri canoni. Al Capitolo dei Canonici della Chiesa di Lecce attribuiamo la dignità di Capitolo metropolitano. Eleviamo poi il nostro venerando Fratello Francesco Minerva, Vescovo di Lecce, alla dignità arcivescovile e al rango di Metropolita con i diritti che gli competono.

Il venerabile Fratello Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto e Presidente della Conferenza Episcopale delle Puglie avrà cura di condurre a compimento l'esecuzione delle predette disposizioni, o personalmente o delegando un sacerdote costituito in dignità ecclesiastica, ed a tal fine gli conferiamo i diritti e le facoltà necessarie.

Ad esecuzione avvenuta siano redatti i relativi documenti e ne siano sollecitamente trasmessi gli esemplari muniti di firma e timbro alla Sacra Congregazione per i Vescovi.

Stabiliamo che questa Costituzione Apostolica abbia efficacia ora ed in futuro, nonostante qualsiasi circostanza in contrario.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno venti del mese di ottobre, nell'anno del Signore 1980, terzo del nostro Pontificato.

+ AGOSTINO CARD. CASAROLI
Segretario di Stato

+ SEBASTIANO CARD. BAGGIO
*Prefetto della S. Congregazione
per i Vescovi*

GIUSEPPE DEL TON, *Proton. Apost.*
MARCELLO ROSSETTI, *Proton. Apost.*

Riordinamento della Provincia ecclesiastica di Bari

IOANNES PAULUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Successore del beatissimo Pietro per disegno di Dio nella guida della Chiesa, non soltanto dedichiamo tutte le nostre energie nel nutrire i popoli con la sacra dottrina: come a quel Principe degli Apostoli anche a Noi infatti il Signore disse: « Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle » (*Giov. 21, 15-17*); ma ci sforziamo anche di provvedere alle necessità dei nostri venerati Fratelli nell'Episcopato e all'utilità dei fedeli in tutto ciò che possa giovare, mediante un adeguato ordinamento territoriale.

Pertanto, poiché i nostri venerati fratelli Vescovi della regione pastorale delle Puglie, in ossequio alle norme del Decreto « *Christus Dominus* », n. 40, emanato dal Concilio Vaticano II e solleciti del bene spirituale dei loro fedeli, hanno chiesto a questa Sede Apostolica una opportuna revisione dei confini della Provincia ecclesiastica di Bari, Noi, ritenendo che ciò possa contribuire al bene della Chiesa, stabiliamo quanto segue.